

Sef-Enipower s'impegna con enti locali e Regione ad abbassare i tetti delle concentrazioni e le emissioni totali

La centrale turbogas inquinerà meno

Investiti 5 milioni in nuovi bruciatori per ridurre l'ossido di azoto

La centrale turbogas comincerà la sua attività industriale non prima di dicembre, forse addirittura a gennaio 2010. E partirà a pieno regime già utilizzando i nuovi bruciatori Ansaldo ad alta efficienza, che grazie ad un investimento di 5 milioni di euro consentiranno di ridurre le emissioni di ossidi di azoto. Nel frattempo, promettono manager e ingegneri, non ci saranno più rumori molesti né fumatate sospette: «A regime la centrale sarà come si presenta ora».



La firma dell'accordo per la turbogas (in alto)

«Lavoriamo da tempo a questo risultato» ha esultato il sindaco Gaetano Sateriale, rimarcando la scelta di tenere separata la firma di ieri da quella romana sull'intero ac-

cordo di programma. Se ne parla dai primi del 2006, ha specificato il dirigente del Settore ambiente, Alberto Bassi, ma «solo ora si è stabilizzato il quadro autorizzativo»: a giorni dovrebbe arrivare il sì della Commissione Via del ministero sulle caldaie. «E' un tassello importante del Piano di risanamento dell'aria» ha rimarcato l'assessore provinciale Sergio Golinelli, «bene perché non possiamo permetterci il lusso di puntare su di un solo settore di sviluppo per superare la crisi» è la riflessione del presidente Giorgio Dall'Acqua.

Stefano Ciervo

ACCORDO FIRMATO

La riduzione dell'impatto inquinante passa attraverso l'accordo volontario firmato ieri da Comune, Provincia, Regione e Sef-Enipower, che prevede l'abbassamento delle due soglie principali di emissioni di biossido di azoto. Si tratta della concentrazione nei fumi di combustione, che non dovrà essere superiore a 40 microgrammi, -20% rispetto alla soglia indicata nella Valutazione d'impatto ambientale del 2002. Questa soglia è importante per evitare eccessive concentrazioni orarie e giornaliere in periodi più pericolosi per lo smog, come l'inverno. La quantità totale di ossido dovrà invece rispettare il limite di 980 tonnellate all'anno, rispetto alle 1.085 precedenti (-9,7%). «Le modifiche tecnologiche che portano a questo risultato - ha ricordato Paolo Leoci, presidente Sef - non sono disponibili sul mercato, si tratta di tecnologia sviluppata da Enipower e Ansaldo. L'abbiamo sperimentata per due anni, a Mantova e Brindisi dove ci sono centrali tipo Ferrara. Attualmente sono in corso i test di collaudo della centrale, nei prossimi

mesi monteremo i bruciatori ed entro dicembre 2009, massimo all'inizio 2010, saremo pronti alla fase industriale». I tempi sono legati a necessità tecniche ma anche all'esigenza di attendere la costruzione delle due "caldaie" nelle quali LyondellBasell e Polimeri Europa bruceranno i gas di scarto delle loro produzioni: i limiti, vecchi e nuovi, d'inquinamento per la turbogas comprendono anche le emissioni degli offgas. Per questo, ha garantito Leoci, ci sarà un «coordinamento stretto» tra le tre società nella gestione di questi impianti. Sarà sistemata la rete elettrica del petrolchimico, fonte di diversi guai, ed è già stato fir-

Si allungano i tempi per la messa in marcia: serve ancora un anno

L'azienda garantisce che non ci saranno altri rumori molesti

mato l'accordo per la fornitura di potenza a Estelux, l'azienda che vuole costruire un maxi impianto di polisilicio per pannelli solari, «non sono cose che facciamo ovunque».